

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 17 DICEMBRE 2025

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



INUMERI

0,5%

La crescita prevista per il pil nel 2025

È la crescita prevista dal Documento programmatico di bilancio per il pil nel 2025

3,5

I fondi aggiuntivi per le imprese

In miliardi, sono i fondi aggiuntivi stanziati dal governo nella manovra per le misure a favore delle imprese. In precedenza la legge di Bilancio valeva oltre 18 miliardi



3%

Il rapporto tra deficit e pil

È il rapporto fra deficit e pil stimato dal governo per il 2025. È possibile che l'indicatore scenda anche sotto questa soglia

LO STUDIO

ROMA L'Italia spende sempre meno per finanziarsi. Nel 2025 il costo medio per le nuove emissioni di debito pubblico ha continuato la propria discesa e dopo un picco dei rendimenti al 3,8% toccato nel 2023, tra politiche monetarie restrittive e la necessità di combattere l'inflazione, oggi si veleggia attorno al 2,8%.

Le cifre sono state messe in fila dall'Ufficio parlamentare di bilancio, l'organismo indipendente che valuta l'aderenza delle politiche economiche italiane alle regole di bilancio Ue. Dall'analisi emerge anche la capacità del Paese di attirare gli investitori privati per compensare il mancato rinnovo dei titoli di stato detenuti dalla Banca centrale europea e da Bankitalia iniziato dal 2023. Un dato messo in evidenza sia dal successo di prodotti dedicati al retail come i vari Btp Valore e Più (arrivati a raggiungere oltre 90 miliardi) sia dalla domanda nelle astre rivolte a banche e fondi.

Il secondo risvolto è il calo dello spread, termometro della solidità di un Paese. Il differenziale di rendimento tra i Btp italiani e i Bund tedeschi è ormai con costanza sotto quota 70 punti base. Ieri ha chiuso a 66 punti e ormai si piazza sui minimi dai mesi che hanno preceduto lo scoppio della crisi finanziaria del 2008. Per l'Italia questo vuol dire alleggerire la spesa per interessi. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, l'ha definita la spesa «più odiosa in assoluto» perché «improduttiva». I soldi pagati in interessi alti sul debito tolgonono risorse a sanità, infrastrutture e scuola. L'obiettivo è perciò ridurre al minimo questo

costo, ha spiegato il titolare del Mef «per creare gli spazi per la spesa produttiva meritaria o per ridurre le imposte».

Già aver portato lo spread a quota 70 ha risvolti concreti e collaudabili in un risparmio di poco superiore a 17 miliardi in cinque anni (sempre secondo le indicazioni dell'Upb).

In pratica il peso di una Manovra di bilancio come quella che in questi giorni si sta discutendo in Senato.

LE SCADENZE

A scendere con un ritmo più sostanzioso sono soprattutto i titoli a breve termine, con scadenze a sei e 12 mesi. Ad esempio, a fine dicembre

il rendimento medio dei Bot era al 2,41%, mentre alla fine del mese scorso si è posizionato al 2,05% (a ottobre 2023, nel suo piccolo era al 3,97%).

Il rendimento medio dei Btp al momento dell'emissione è invece sceso al 2,97% dal massimo dell'anno, toccato nell'autunno di due anni fa, al 4,48%.

Forte anche di queste cifre il Tesoro gioca d'anticipo sul prossimo anno. Quest'anno sono state sei le operazioni di riacquisto per un controvalore di 32 miliardi. Si tratta di Btp e altri titoli tutti destinati al rimborso il prossimo anno.

Il focus del Tesoro è stato proprio quello di ridurre l'ammontare di scadenze attese nel 2026 e al-

lo scopo sono anche aumentate, seppure leggermente, le emissioni effettuate nel corso del 2025.

Prima delle ultime tre operazioni, che si sono susseguite a cavallo tra novembre e dicembre, l'ammontare dei titoli da rimborsare il prossimo anno sfiorava i 273 miliardi di euro. Negli anni successivi la cifra cala per poi riprendere a salire nel 2030 quando, secondo l'ultimo bollettino del Mef, andranno a scadenza titoli per quasi 247 miliardi.

Operazioni di questo tipo non soltanto permettono al governo di alleggerire le scadenze. Permettono infatti di contenere il rischio di rifinanziamento.

Secondo l'analisi dei tecnici

Spread giù a 66 punti Sul debito risparmi per 17 miliardi in 5 anni

►L'analisi dell'Upb: continua a calare il costo delle nuove emissioni di titoli
In mano agli investitori esteri un terzo dei Btp. Le famiglie raddoppiano la quota



Il palazzo del ministero dell'Economia in via XX settembre a Roma

dell'Upb, il prossimo anno le emissioni nette di titoli di Stato saranno di 103 miliardi di euro, leggermente superiori ai circa 100 miliardi calcolati per il 2025.

I numeri precisi si conosceranno tra qualche giorno quando il Mef pubblicherà, tra venerdì e lunedì, le linee guida sul debito per il 2026.

LE STIME

Nel frattempo le previsioni dell'Ufficio parlamentare di bilancio stimano che il prossimo anno il mercato assorbirà flussi di debito italiano per 175 miliardi, su livelli simili ai 173 miliardi previsti per quest'anno. La cifra è data considerando sia le previsioni di emis-

**IL PROSSIMO ANNO
IL MERCATO
ASSORBIRÀ
BOT E BTP PER
175 MILIARDI DI EURO
IN CRESCITA SUL 2025**

sioni nette del Tesoro sia i disinvestimenti della Bce, che passata la tempesta del caro prezzi, ha iniziato ad alleggerire i titoli in pancia e chiuso il paracadute.

Ma da due anni a questa parte ha ripreso vigore la quota degli investitori esteri, tornati a essere i principali detentori del debito pubblico, avendone in mano un terzo.

E dalla seconda metà del 2022 ci sono stati 250 miliardi in più di Btp e Bot nei portafogli delle famiglie e dei piccoli risparmiatori, la cui quota è più che raddoppiata. Ogni 100 euro di debito, 15 sono in mano al retail.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA METÀ DEL 2022
CIRCA 250 MILIARDI
IN PIÙ SONO
CONFLUITI NEI
PORTAFOGLI DEGLI
INVESTITORI RETAIL



IL CASO

ROMA Le lezioni sono state poche. I programmi, troppo lunghi. Il tempo, insufficiente per digerire tre materie come chimica, biologia e fisica, decisive per entrare a Medicina. Il verdetto, però, è chiaro: non si torna indietro. Non sulla reintroduzione del test di sbarramento, di certo. Il semestre filtro resta anche nel 2026, ma con qualche aggiustamento. È quanto filtra dal Mur dopo una lunga riunione tra la ministra dell'università e della ricerca Anna Maria Bernini e il Consiglio nazionale degli studenti universitari (Cnsu). A pesare sul tavolo, soprattutto, sono stati i numeri del primo appello del 20 novembre, che hanno evidenziato forti criticità, in particolare nella prova di Fisica, dove le sufficienze si sono fermate tra il 10 e il 15%.

LE IPOTESI

È su questo punto che si concentrano ora le valutazioni del ministero e i possibili correttivi per l'anno venturo. L'obiettivo è evitare un doppio cortocircuito: da un lato migliaia di studenti bloccati, dall'altro posti che rischiano di restare vuoti. Da qui l'ipotesi, ancora in fase di definizione, di consentire il recupero dei crediti formativi anche in presenza di una o più insufficienze. Non una sanatoria, ma una correzione di rotta interna al semestre per evitare l'effetto paradosso: posti vuoti e studenti fermi. I numeri, del resto, parlano chiaro. Gli immatricolati al semestre filtro sono circa 64 mila, ma i posti disponibili nelle facoltà di medicina pubbliche restano poco meno di 20 mila. Tut-

**VERRÀ ISTITUITO
UN TAVOLO
PERMANENTE
PER INDIVIDUARE
I CAMBIAMENTI
PIÙ URGENTI**

Medicina, si cambia ancora Niente test ma più didattica

►Confronto tra la ministra Bernini e il Consiglio degli studenti universitari. Il ministero valuta di aumentare il numero delle lezioni riducendo l'ampiezza dei piani di studio



Studenti affrontano l'esame filtro per l'ingresso alla facoltà di Medicina

ti attendono ora l'esito del secondo appello del 10 dicembre, i cui risultati saranno resi noti all'inizio della prossima settimana, quando il ministero pubblicherà il quadro definitivo con promossi e rimandati. La linea infatti sarà quella di una graduatoria nazionale più ampia: in ordine di merito, entreranno pri-

ma gli studenti che hanno superato tutte e tre le prove, seguiti da chi ha ottenuto due sufficienze. Anche a questi verrà assegnata una sede universitaria, con l'obbligo di recuperare i crediti formativi mancanti entro la chiusura del semestre, fissata al 28 febbraio. Il confronto con gli studenti è durato oltre tre ore ie-

ri. Attorno al tavolo, i 30 rappresentanti del Cnsu, l'organo che riunisce gli studenti di laurea, specializzazione e dottorato, e la ministra Bernini. Sul piatto, molti temi: dai rapporti con gli atenei e i centri di ricerca israeliani ai finanziamenti universitari, dalle borse di studio al nuovo corso dell'Accademia di Mo-

dena a Unimore. Ma il cuore della discussione è stato uno solo: l'accesso a Medicina. La linea del ministero è netta: «nessun passo indietro sulla riforma». Ma, allo stesso tempo, apertura a migliorare il meccanismo. La ministra ha proposto l'istituzione di un tavolo permanente di confronto con gli studenti per monitorare il semestre filtro e intervenire dove serve. Dal vertice emerge una lista di correttivi già allo studio: programmi d'esame più snelli, lezioni più lunghe, più tempo tra la fine dei corsi e gli appelli. L'obiettivo è semplice, dare davvero agli studenti il tempo di studiare, senza trasformare il semestre in una corsa a ostacoli. «I risultati si valuteranno a semestre concluso» ribadisce la Bernini.

LE REAZIONI

«La replica della ministra è stata chiara ed esaustiva», commenta Federico Mollicone, presidente del

**LA LINEA
DEL DICASTERO:
MIGLIORARE
LA RIFORMA
SENZA NESSUN
PASSO INDIETRO**

la Commissione Cultura della Camera. «Analizzare i risultati sul campo, come nel caso della prova di Fisica, è l'unico modo serio per migliorare il sistema. L'obiettivo resta evitare posti inutilizzati e non escludere studenti meritevoli». Più critiche le associazioni studentesche, che parlano di un sistema ancora sbilanciato. «Il semestre filtro non risolve la carenza di medici e scarica sugli studenti tutte le difficoltà», è la posizione dell'Unione degli Universitari, che chiede investimenti strutturali e una revisione più profonda del modello. Ora la palla però torna ai numeri. E alle graduatorie.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intelligenza artificiale per salvare l'agricoltura

IL PROGETTO

Tra i 70 e gli 80 milioni di euro di progetti e investimenti per la lotta ai cambiamenti climatici, che influiscono sulle piogge e la disponibilità idrica per il territorio, con particolare riferimento all'irrigazione e quindi alla salvaguardia dell'agricoltura. È il programma del Consorzio di bonifica Lazio sud-ovest, illustrato ieri nella conferenza stampa dei vertici dell'ente per fare il punto sull'attività consortile.

È stato il presidente, Dino Conti, a presentare una situazione complessa: «Non è solo la diminuzione della quantità di pioggia, il vero problema è il modo in cui l'acqua cade sul terreno: sono sempre più frequenti fenomeni accentuati e quella che cade in modo intenso viene persa». Per questo, «occorre contrastare i cambiamenti climatici. C'è la difesa idraulica, con lavori programmati sul canale Elena e suoi affluenti; sul Serciella, con manutenzione del canale; del Pedemontano a Fondi. Per il canale Sisto, è programmata una manutenzione straordinaria. Abbiamo anche il progetto di utilizzo delle acque reflue derivanti da tre depuratori, manca solo la certificazione di Acqualatina per l'acqua in tabella. A breve, ci sarà la

► **Meno piogge e fenomeni estremi
Maxi investimento del Consorzio**

manutenzione su 20 impianti di bonifica, su 32 in tutto, per renderli più confacenti alle esigenze di bonifica. Uno dei lavori più grandi della storia sarà la sistemazione idraulica dell'Ufente-Linea-Pio VI, con realizzazione di un invaso naturale da 8 milioni di metri cubi di acqua: non solo dobbiamo razionalizzare l'utilizzo dell'acqua, ma anche creare le condizioni per l'accumulo; su questo, siamo alla fase conclusiva della progettazione». Ci sono poi manutenzioni straordinarie previste sull'impianto irriguo di Campo Soriano, e le sistemazioni dei canali Cardito e Trani.

PARATOIE INTELLIGENTI

Ma il fiore all'occhiello è il sistema di paratoie eletrocomandate gestite da intelligenza artificiale in apertura e chiusura. Oggi le paratoie sono manuali, gestite dagli operatori del consorzio: domani 130 di queste gestiranno in maniera automatica il

► **Un sistema di 130 paratoie automatiche gestite da AI per regolare i flussi idrici**



La conferenza stampa del Consorzio di Bonifica, al centro il presidente Dino Conti

passaggio o meno dell'acqua sui canali. È un sistema che è stato copiato da quanto viene fatto in Australia; costerà 8 milioni di euro finanziati da Pnrr, e sarà completato entro il 2026: sarà l'intelligenza artificiale a valutare la portata del canale e la richiesta lungo le sue sponde, apprendo o chiudendo di conseguenza le paratoie.

«Noi ragioniamo su come salvare l'agricoltura del territorio - ha spiegato il direttore, Natalino Corbo - a Ninfia, ora, abbiamo deflussi inferiori a quelli di questa estate: rischia di morire non solo Ninfia, ma tutta l'agricoltura. Ecco perché stiamo pensando a strumenti per la salvaguardia e anche per lo sviluppo dell'agricoltura». Le paratoie porteranno dunque un duplice vantaggio: da un lato, risparmiare 20 milioni di metri cubi l'anno; dall'altro anche il risparmio energetico, in quanto quest'acqua dovrebbe essere sollevata dalle pompe.

E il Consorzio spende molto in energia elettrica: 4,8 milioni di euro l'anno per una media di 18 milioni di chilowatt/ora per gestire 32 impianti idrovori, 15 impianti di irrigazione, per sollevare na media di 221 milioni di metri cubi di acqua e redistribuirne 21 milioni da impianti a pressione e 60 da scorrimento di canali. «Il nostro lavoro è sempre più complicato - ha concluso il presidente Conti - nel 2025 l'irrigazione ha segnato un dato negativo su quasi tutte le sorgenti. Non c'è stata area che non sia andata in sofferenza, e abbiamo dovuto fare i turni. Dobbiamo lavorare per contrastare i cambiamenti climatici perché allo stato attuale non accumuliamo nulla: tutto quello che arriva, si perde».

Andrea Apruzzese



Nel 2026 sindaci e consiglieri comunali tornano alle urne per il rinnovo dell'organo

Provincia, passa l'ultimo bilancio di Stefanelli

IL CONSIGLIO

Per il presidente, si voterà entro il 15 marzo; per il Consiglio, forse entro metà giugno; ogni decisione sarà presa a gennaio. Sono i primi dati sulle elezioni per il rinnovo della Provincia di Latina, emersi ieri nel corso del Consiglio provinciale che ha provveduto all'approvazione del Bilancio di previsione 2026-28 e del Documento unico di programmazione. Nel 2026, infatti, vanno al rinnovo sia il presidente (Gerardo Stefanelli vedrà scadere il mandato il 19 dicembre) che il Consiglio composto da 12 tra sindaci e consiglieri comunali. Stefanelli, ieri, non ha svelato se ci sia una disponibilità a un secondo mandato,



ma ha comunque presentato Dup e soprattutto il Bilancio come «il mio ultimo». Un Bilancio «di responsabilità - lo ha definito - che guarda al futuro nonostante incertezze e tagli». Stefanelli ha anche citato il Presidente della Repubblica e le sue parole «le Province non possono esse-

re destinate a un eterno limbo: sono parte della Repubblica»: «Non si tratta di un riconoscimento istituzionale, ma della necessità di garantire risorse, funzioni chiare e strumenti adeguati per operare efficacemente. Ma negli ultimi dieci anni le Province hanno subito una compresione finanziaria che ha sottratto miliardi di euro al sistema degli enti intermedi. L'assenza di un quadro chiaro su competenze e risorse limita la nostra capacità programmativa e genera conflitti istituzionali». In dettaglio, la manovra di via Costa assomma a 40 milioni di euro, di cui 13,2 sulla viabilità provinciale, 12,4 sull'edilizia scolastica (manutenzione e completamento di interventi Pnrr, oltre all'av-

vio della progettazione della nuova scuola a Ponza); 9 milioni di euro su ambiente e rifiuto e supporto ai Comuni; 5 milioni di euro sulla macchina amministrativa. Attenzione poi alla transizione digitale, con il supporto ai Comuni per la digitalizzazione. Prosegue anche l'impegno per l'Appia regina viarum. Nel corso della seduta è stata anche effettuata la ricognizione delle partecipate: in relazione alla vicenda del fallimento della società Terme di Fogliano, in cui la Provincia aveva una partecipazione del 14%, è stato evidenziato come via Costa non abbia avuto nella vicenda un ruolo preminente, a differenza del Comune di Latina.

Andrea Apruzzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bracciante ucciso, Antonello Lovato resta in carcere. Domiciliari per il padre

IL PROCESSO

Non cambia la misura cautelare a cui sono sottoposti Antonello e Renzo Lovato, padre e figlio responsabili dell'azienda agricola di Borgo Santa Maria dove il 17 giugno 2024 si verificò l'incidente che costò la vita al bracciante Satnam Singh. Antonello Lovato resta quindi in carcere mentre Renzo Lovato ai domiciliari. A deciderlo il giudice monocratico del tribunale di Latina Clara Trapuzzano Molinaro, che ha rigettato la richiesta del collegio difensivo composto dagli avvocati Mario Antinucci, Stefano Perotti e Valerio Righi, che aveva proposto per i suoi assistiti rispettivamente

gli arresti domiciliari e l'obbligo di firma con il braccialetto elettronico. Di parere contrario era stato fin da subito anche il pubblico ministero Marina Marra, che aveva sostenuto come esistesse ancora il pericolo di inquinamento probatorio. Si tratta del secondo filone che coinvolge i Lovato, quello per caporalato e che contesta agli imputati i reati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Nato dalle indagini del primo che invece si concentrava sulla morte del 3enne indiano e che vede imputato il solo Antonello Lovato (per cui anche in quel caso era stata negata la richiesta dei domiciliari dalla corte d'assise), il procedimento era nato dalle testimonianze

dei braccianti che lavoravano insieme a Satnam Singh, ascoltati per ricostruire le dinamiche dell'incidente. Dalle loro parole però gli investigatori vennero a conoscenza anche delle condizioni di lavoro: una paga di 5,50€ l'ora fino al 2023, poi divenuti 6 solo dall'anno seguente. Avevano raccontato come passassero nei campi 8/9 ore al giorno in estate e primavera, anche la domenica, fino a mezzogiorno, che calavano nel periodo invernale. Avevano parlato anche delle modalità di pagamento, in contanti, e di come non fossero presenti bagni, medici e acqua potabile. Il processo riprenderà il 7 gennaio.

Lorenzo Salone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal Governo altri 270 milioni per la Cisterna-Valmontone

LO STANZIAMENTO

Il governo ha autorizzato una spesa complessiva di 270 milioni di euro per la realizzazione della bretella Cisterna Valmontone e delle relative infrastrutture, con 30 milioni stanziati per il 2032 e altrettanti per ciascuno degli anni dal 2034 al 2041. A renderlo noto è la relazione tecnica allegata all'emendamento da 3,5 miliardi depositato ieri mattina a Palazzo Madama. Secondo quanto previsto, entro il 31 marzo 2026, con decreto del Ministro delle Infrastrutture e di concerto con il Ministro dell'Economia,

«si provvede alla predisposizione di un cronoprogramma procedurale e finanziario che tenga conto delle diverse fonti normative e di finanziamento insistenti sull'opera, al fine di addivenire ad un complessivo cronoprogramma procedurale e finanziario». Il documento precisa che

**UN EMENDAMENTO
ALLA MANOVRA
30 MILIONI L'ANNO
DAL 2032 AL 2041
CRONOPROGRAMMA
ENTRO MARZO**

«il mancato rispetto del termine di adozione del provvedimento comporta la revoca delle risorse assegnate, che sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Fondo Investimenti». Oltre alla spesa per il collegamento stradale, la relazione prevede interventi normativi in materia di mobilità, per i quali «è autorizzata la spesa di 200 milioni di euro per l'anno 2026 e di 150 milioni di euro per l'anno 2027». «La Lega e il Ministro Salvini dimostrano grande attenzione verso il nostro territorio», ha commentato la deputata pontina Giovanna Miele. «Migliorare il collegamento del terri-



Un cantiere stradale

**ANNUNCIATO ANCHE
IL NUOVO ASSE
TRA CORI E ARTENA
A GENNAIO INIZIA
LA PROCEDURA
DEGLI ESPROPRI**

torio significa garantire una vita migliore ai cittadini, agli imprenditori e a chi ogni giorno si sposta per lavoro».

Solo pochi giorni fa era stato annunciato il nuovo asse viario fra la strada provinciale Ariana e la strada provinciale Artena-Cori che fa parte del più ampio si-

stema intermodale integrato pontino "Roma-Latina/Cisterna-Valmontone". Una volta completata, contribuirà a decongestionare la viabilità locale e a collegare in maniera più efficiente le aree produttive e urbane della provincia di Latina. I lavori saranno realizzati da Astral, con appalto integrato, e si trovano attualmente in fase di progettazione esecutiva. Il decreto di esproprio dei terreni è stato firmato il 30 luglio 2024, l'immissione in possesso dei terreni è prevista per dicembre 2025 e l'avvio dei cantieri è stimato per maggio 2026. Nel frattempo, sono previste indagini geognostiche, geofisiche e ambientali, «articolate in tre fasi: caratterizzazione geotecnica, monitoraggio e caratterizzazione ambientale», che serviranno anche a valutare il possibile reimpiego delle terre e rocce da scavo.

Stefano Cortelletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISTERNA

Passeggiava tranquillo con il proprio cane nei pressi dei giardini pubblici di Cisterna quando, in un attimo, la sua passeggiata si è trasformata in paura. Un uomo di 62 anni è stato vittima di un furto con strappo: due giovani di nazionalità egiziana si sono avvicinati all'uomo con scuse apparentemente innocue. Uno ha chiesto una sigaretta e indicazioni per raggiungere la stazione ferroviaria. Nel frattempo, il complice, sopraggiunto alle spalle della vittima, gli ha strappato violentemente una collanina d'oro, prima di darsi entrambi alla fuga in direzioni opposte.

«Ha una sigaretta?» e lo derubano due giovani denunciati dopo la fuga

La prontezza della vittima e la sua dettagliata descrizione hanno permesso agli agenti della Sezione Anticrimine del Commissariato di Cisterna di avviare immediatamente le ricerche. Le indagini, supportate dalle telecamere di videosorveglianza cittadine, hanno consentito di ricostruire i movimenti dei due sospettati. Ulteriori verifiche hanno portato all'identificazione dei giovani, già noti alle forze dell'ordine per precedenti episodi.

I due, entrambi minorenni, sono stati formalmente denunciati



Il commissariato di polizia di Cisterna

alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni con l'accusa di furto con strappo.

Ieri peraltro Cisterna è stata sottoposta a un controllo da parte della polizia: sono state identificate complessivamente 66 persone, di cui 30 stranieri; 34 soggetti sono risultati con precedenti di polizia. Quattro persone, due italiane e due straniere, sono state trovate in possesso di stupefacente e segnalate alla prefettura per uso personale. Grazie al fiuto del cane antidroga, è stata inoltre rinvenuta e sequestrata ulteriore sostanza stupefacente di tipo hashish, occultata e non riconducibile a soggetti presenti sul posto.



I DISAGI

Per molti pendolari tra Roma e il sud pontino, l'ultimo treno della linea FL7 non è una semplice corsa serale, ma l'ultima possibilità concreta di tornare a casa. Il regionale 12667 di Trenitalia, in partenza da Termini alle 23.11 e diretto a Formia-Gaeta, è una corsa che ha subito negli ultimi anni continui cambiamenti, generando preoccupazione, incertezza e disagio tra i pendolari. A più riprese, e per lavori di manutenzione, il treno è stato cancellato o sostituito da bus che arrivavano molte ore dopo rispetto al treno. E non sono mancati neppure gli spostamenti di stazione: per un periodo il convoglio è partito da Roma Tiburtina invece che da Termini: una soluzione che, secondo i pendolari, ha reso ancora più difficile riuscire a prendere l'ultima corsa. Le modifiche, fa sapere il gruppo Ferrovie dello Stato, sono «necessarie per lo svolgimento di alcuni importanti lavori da parte di Rfi sulla linea per la realizzazione dell'Accm Latina – Formia». Si tratta di un sistema informatico che consente di controllare da un'unica postazione segnali e

Addio ultimo treno serale il sud pontino resta isolato

► Il regionale 12667 anticipato o cancellato nei giorni feriali, disagi per i pendolari

► Una petizione per chiedere a Trenitalia di ripristinare il convoglio delle ore 23.11

scambi di più stazioni ferrovia-rie. La sua installazione rientra nei lavori di ammodernamento della rete. Per questo da alcuni mesi il treno è attivo solo il lunedì, il sabato e la domenica. Negli altri giorni feriali la corsa è stata anticipata alle 22.36.

«Lo hanno fatto pensando di abbracciare più persone, ma in realtà tanti di noi non riescono a prenderlo. Se perdi quello delle 22.36, devi aspettare fino alle 5 del mattino» spiega Giovanni Oliveto, che prende sempre quella corsa per rientrare a casa. Il cambiamento coinvolge in particolare chi lavora in orari serali, come nel settore della ristorazione, dello spettacolo e della cultura. Oliveto fa parte di un gruppo di dipendenti del Teatro dell'Opera di Roma: «Gli spettacoli finiscono intorno alle 23. Finché il treno partiva alle 23.11 riuscivamo a prenderlo, ora non più. Molti di noi finiscono tardi e restano bloccati. Inoltre, è difficilissimo organizzarsi con questa instabilità».

Come racconta Oliveto, l'as- senza di un'alternativa stabile co- stringe molti a usare l'auto: «Se il treno non verrà ripristinato, saremo costretti ad andare in macchi-



Pendolari alla stazione Termini

na. C'è quindi il tema dell'inqui- namento, ma anche della sicurez- za: la Pontina di notte è più peri- colosa. Questo crea tensione, ner- vosismo e stanchezza». Per Arianna Bonardi, attrice che vive a Latina Scalo, il rischio è anche professionale: «Ho scelto di spo- starmi in provincia tenendo con- to degli orari treni. Se questo ulti- mo treno non c'è per me è un danno: ci sono eventi e incontri di lavoro a Roma in serata a cui devo partecipare». Bonardi sotto- linea come esista una fascia di la- voratori spesso invisibile: «Non ci sono solo quelli che staccano alle 18. Siamo in tanti a viaggiare di notte, ma veniamo considerati poco. È l'ennesimo smacco per chi paga abbonamenti da anni». Davis Tagliaferro, insegnante in una scuola serale di teatro, parla di una riduzione drastica del ser- vizio pubblico: «Non vogliamo promesse ma servizi. I lavori van- no organizzati diversamente: pa- ghiamo gli abbonamenti e abbia- mo diritto a viaggiare». Anche per lui l'anticipo alle 22.36 è im- praticabile: «Lavorando a piazza Sempione non riesco a prenderlo se i corsi finiscono alle 22. Il tre- no, quando c'è, è pieno. Parados- salmente è più vuoto quello delle 18 che va a Roma che quello delle 23 di rientro». Di fronte a questa situazione di incertezza, i pen- dolari si stanno organizzando per una raccolta firme con l'obiettivo di chiedere il ripristino stabile dell'ultima corsa. Una richiesta che non riguarda solo un orario, ma la possibilità concreta di conciliare lavoro, mobilità e vita quo- tidiana.



La produzione di kiwi diventa hi-tech: «Così Zespri combatte la moria»

LA SFIDA

Pergolati ordinati, suoli ricchi, aziende che da generazioni coltivano kiwi: a prima vista i campi dell'Agro pontino sembrano gli stessi di sempre. Eppure qualcosa è cambiato a causa della moria del kiwi. In provincia di Latina Zespri sta ridisegnando il modo in cui si produce, si monitora e si tutela il kiwi, investendo in un nuovo modello agronomico capace di proteggere una coltura che ha plasmato l'economia pontina.

«Il Lazio è stato il primo luogo in cui Zespri si è ampliata fuori dalla Nuova Zelanda», afferma la manager Mariarosaria che, dalla

sede operativa di Aprilia, coordina il lavoro sul campo con i produttori locali. È da qui che Zespri ha avviato un percorso di analisi, sperimentazione e trasferimento tecnologico che oggi rappresenta uno dei progetti più strutturati in Europa. Il cuore della strategia è il progetto recupero radici, avviato nel 2024 in dodici frutteti pilota, undici dei quali localizzati proprio in provincia di Latina. Un'iniziativa che integra mappatura dei suoli, indici vegetazionali satellitari, analisi della biodiversità microbica, sperimentazioni sui portainnesti e gestione irrigua di precisione.

«La moria è la conseguenza di squilibri idrici, estremi climatici e degradazione della struttura

del suolo. Per questo oggi non basta curare il sintomo: serve ricostruire l'equilibrio tra acqua, suolo e radici», spiega Mazzeo. Zespri ha voluto investire in un programma da oltre un milione di euro, sviluppato insieme a un network scientifico che unisce ricerca agronomica, fisiologia vegetale e data science, con un

**MAPPE DEI SUOLI
BIODIVERSITÀ
E IMMAGINI SATELLITARI
AD ALTA RISOLUZIONE
RIDISEGNANO
LA GESTIONE**



Mariarosaria
Mazzeo
manager
di "Zespri"
per l'Italia

obiettivo preciso: creare un modello di produzione replicabile e resistente. Zespri ha introdotto una delle tecnologie più avanzate nel monitoraggio delle colture: il progetto "Remote Sensing", con immagini satellitari ad altissima risoluzione (fino a 30 cm) integrate con serie storiche climatiche, stazioni meteo fisiche e virtuali, e sistemi di supporto decisionale. «Possiamo distinguere quasi ogni singola pianta dall'alto», spiega Mazzeo. «Possiamo quantificare quanta parte della

superficie produttiva è malata e prevedere quali aree rischiano di ammalarsi in futuro». È un salto tecnologico che colloca la multinazionale del kiwi tra i pionieri europei dell'agricoltura di precisione. Le immagini Copernicus aggiornate ogni 5-10 giorni permettono un monitoraggio continuo dello stato vegetativo degli impianti, supportando decisioni tempestive su irrigazione, drenaggio e interventi. Il risultato atteso non è solo la prevenzione, ma anche una riduzio-

ne dei costi di reimpianto e una maggiore stabilità produttiva. Nel 2024/25, il 78% del kiwi SunGold proveniente dall'emisfero settentrionale è stato prodotto nel nostro Paese e il Lazio ha contribuito al 60%; nel 2025 sono previsti 300 ettari aggiuntivi nell'ambito del nuovo piano di espansione del SunGold e tra il 2026 e il 2028 partiranno i primi impianti commerciali di kiwi Red in Italia.

«Quest'area ha tutto ciò che serve per continuare a essere una delle colonne portanti nella produzione di kiwi», afferma Mazzeo. «Il nostro compito è mettere i produttori nella condizione di affrontare un clima che cambia con strumenti moderni». Per Zespri l'impegno non è solo tecnico, ma strategico: garantire una filiera più solida significa poter mantenere una presenza costante sul mercato. Un obiettivo che oggi passa anche attraverso l'innovazione agronomica avanzata e la collaborazione con le comunità agricole del territorio.

Laura Alteri



Consiglio regionale

L'esordio di Zappone

L'aula ha preso atto della sospensione del consigliere Enrico Tiero
Con ventinove voti favorevoli via libera alla sostituzione temporanea

ROMA

TONJORTOLEVA

Il Consiglio regionale del Lazio ha formalizzato ieri l'ingresso di Emanuela Zappone in Aula, prendendo atto della sospensione dalla carica del consigliere Enrico Tiero e della conseguente sostituzione temporanea, come previsto dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 235 del 2012, la cosiddetta legge Severino.

La deliberazione consiliare n.

IL PARTITO DI FRATELLI D'ITALIA: «PROFILO DI ESPERIENZA E CONOSCENZA DEL TERRITORIO»

52, proposta dalla Giunta delle elezioni e discussa nella seduta di ieri, è stata approvata con 29 voti favorevoli e 4 contrari. A presiedere i lavori il presidente del Consiglio regionale Antonello Auriemma, che subito dopo il voto ha invitato la neo consigliera a entrare in Aula per prendere parte ai lavori, proseguiti con l'illustrazione della manovra economica 2026-2028 da parte dell'assessore Giancarlo Righini.

Il provvedimento prende atto del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2025, trasmesso dalla Prefettura di Roma l'11 dicembre, con cui è stata accertata la sospensione di Enrico Tiero dalla carica di consigliere regionale a decorrere dal 17 ottobre 2025, in quanto sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari, prevista



La consigliera regionale Emanuela Zappone ieri in consiglio regionale

dall'articolo 284 del codice di procedura penale.

La sospensione, come stabilito dalla normativa, resterà in vigore fino alla cessazione dell'efficacia della misura coercitiva.

Con l'ingresso in Consiglio regionale, Emanuela Zappone porta con sé un profilo amministrativo già consolidato, che arricchisce anche il gruppo di Fratelli d'Italia. Attualmente ricopre infatti l'incarico di presidente dell'Ente Parco Nazionale del Circeo, ruolo assunto con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 388 del 24 ottobre 2025, dopo essere stata nominata commissario straordinario a partire dal febbraio 2024. Un percorso che le ha consentito di maturare una conoscenza approfondita delle dinamiche territoriali, in particolare sui temi ambientali e

della gestione delle aree protette.

Numerosi i messaggi di auguri arrivati dal mondo politico, a partire da Fratelli d'Italia, partito di riferimento della neo consigliera. La Federazione provinciale di FdI Latina ha espresso soddisfazione per l'ingresso di Zappone in Consiglio regionale.

«Il suo profilo – ha dichiarato Nicola Calandrini, presidente provinciale – unisce esperienza amministrativa, impegno politico e una profonda conoscenza del territorio, maturata anche attraverso il lavoro svolto alla guida del Parco del Circeo. Un percorso che le consentirà di portare un contributo serio e qualificato al lavoro dell'Aula e delle Commissioni».

Sulla stessa linea il commento dell'onorevole Vittorio Sambucci, presidente della Commissione

Sviluppo economico e Attività produttive del Consiglio regionale, che ha parlato di «una donna seria e competente».

«Sono convinto – ha sottolineato – che Emanuela Zappone saprà lavorare con passione e determinazione in sinergia con il gruppo di Fratelli d'Italia per promuovere le istanze del territorio pontino, mettendo sempre al primo posto l'interesse pubblico».

L'ingresso di Zappone segna dunque una nuova fase nella rappresentanza della provincia di Latina in Consiglio regionale, in un momento politicamente delicato ma strategico, segnato dall'avvio della discussione sulla manovra finanziaria e dalle sfide legate allo sviluppo economico, alla tutela ambientale e al rapporto tra Regione e territori. ●



L'INTERVENTO

■ Un avviso pubblico da 5 milioni di euro per rafforzare le capacità manageriali delle imprese del Lazio. È il provvedimento promosso dalla Regione che incassa il pieno sostegno di Vittorio Sambucci, consigliere regionale di Fratelli d'Italia e presidente della commissione Sviluppo economico e Attività produttive, che ne sottolinea l'importanza strategica per il tessuto produttivo.

«Condivido pienamente le finalità dell'iniziativa – afferma Sambucci – perché va incontro alle esigenze reali delle nostre imprese, chiamate oggi a competere in un contesto sempre più complesso. L'assegnazione di voucher per potenziare la managerialità aziendale rappresenta un investimento mirato sulla cresci-

Economia

Voucher da 5 milioni per la crescita



Vittorio Sambucci (Fdi)

ta e sulla solidità delle aziende».

L'avviso prevede due distinte linee di intervento. La prima è il "Voucher assunzioni", destinato a sostenere l'inserimento in azienda di figure manageriali qualificate, attraverso contratti di lavoro subordinato a tempo pieno, sia a tempo indeterminato sia determinato di almeno dodici mesi, con inquadramento da quadro o dirigente. Una misura pensata anche per favorire il reinserimento lavorativo di manager disoccupati.

La seconda linea riguarda invece il "Voucher consulenze", finalizzato all'acquisto di servizi

specialistici per attività manageriali all'interno delle imprese, con percorsi di affiancamento della durata minima di un anno. Un'opportunità che consente alle aziende di rafforzare competenze chiave senza appesantire la struttura organizzativa.

Sambucci esprime inoltre apprezzamento per il lavoro dell'assessore Roberta Schiboni e per la collaborazione avviata con Manageritalia Lazio, Federmanager Roma e Federalberghi Lazio, sottolineando come il coinvolgimento di soggetti qualificati garantisca qualità ed efficacia all'intervento. ●



L'intervento

«Il Lazio ha cambiato passo»

Riduzione del debito, sanità, tasse e servizi: la relazione dell'assessore al bilancio Giancarlo Righini
«Una manovra strutturale, che guarda al medio e al lungo periodo e mette in sicurezza il futuro»

IL DOCUMENTO

— «Non siamo di fronte ad atti ordinari, né a un passaggio puramente tecnico o burocratico. Siamo chiamati a discutere e a votare provvedimenti che segnano un passaggio politico preciso, che raccontano scelte di fondo, che definiscono un'idea di Regione e, soprattutto, un modo di governare. La legge di stabilità regionale per il 2026 è la legge di bilancio 26-28 non sono dunque documenti neutri. Non un insieme di numeri messi in fila, né un elenco di capitoli di spesa costruiti per adempiere a un obbligo formale. Sono, al contrario, la traduzione concreta di una visione politica».

Sono le prime parole della relazione dell'assessore al bilancio **Giancarlo Righini**. Righini ha parlato della situazione che il Paese



L'assessore regionale al bilancio **Giancarlo Righini**

sta vivendo, sicuramente complessa, e sottolineato come nessuna istituzione responsabile possa permettersi di sottovalutarla o affrontarla con superficialità. Dall'Italia all'Europa. L'Europa cresce meno del previsto, il commercio globale è attraversato da forti incertezze, i tassi di interesse restano elevati e l'inflazione, pur rallentando, ha lasciato segni profondi nel tessuto sociale ed economico. Secondo Righini, famiglie, lavoratori e imprese hanno pagato e stanno pagando un prezzo troppo alto: il potere d'acquisto si è ridotto, le diseguaglianze si sono accentuate e molte attività produttive hanno dovuto rinviare investimenti, rivedere strategie e ridimensionare le proprie prospettive.

A questo scenario già difficile, ha aggiunto, si affianca un quadro di finanza pubblica nazionale che richiede alle Regioni un contributo sempre più significativo alla sostenibilità complessiva del sistema Paese.

In tale contesto, ha sottolineato, la politica non può permettersi di galleggiare, né di nascondersi dietro l'alibi della difficoltà del momento. Di fronte a uno scenario così complesso, ha spiegato, la politica si trova davanti a due strade.

La prima, più facile ma anche più irresponsabile, consiste nel rinviare le decisioni, evitare le scelte difficili, alimentare spesa improduttiva, distribuire risorse senza una strategia e utilizzare il bilancio come strumento di consenso imme-

diato, scaricando i costi sulle generazioni future. La seconda, più impegnativa ma anche più giusta, è quella di governare la complessità, assumersi pienamente la responsabilità delle decisioni, rimettere ordine nei conti pubblici, ricostruire credibilità e utilizzare il bilancio come leva di sviluppo e non come semplice contenitore di spesa.

Righini ha quindi affermato che la giunta Rocca ha scelto senza ambiguità questa seconda strada e che le leggi in discussione in quei giorni ne rappresentano la dimostrazione più concreta. Per comprendere ap-

pieno il valore della manovra, ha ricordato, è necessario tenere presente il punto di partenza: il Lazio ereditava una situazione finanziaria estremamente pesante, caratterizzata da un enorme debito storico accumulato negli anni, da anticipazioni di liquidità che avevano creato una zavorra strutturale e da vincoli rigidi che impedivano qualsiasi seria capacità di programmazione e paralizzavano ogni possibilità di intervento strutturale.

Ha descritto una Regione che per troppo tempo era stata considerata fragile, sotto osservazione, con margini di manovra ridotti-

simi e costretta a inseguire le emergenze senza riuscire a governare il futuro. Ora, ha concluso, «quella stagione viene progressivamente lasciata alle spalle, non perché i problemi siano scomparsi, ma perché è cambiato l'approccio, il metodo e la responsabilità con cui vengono assunte le decisioni».

E poi è passato a parlare della manovra. «Non è una manovra elettorale. Non è una manovra emergenziale. Non è una manovra difensiva. È una manovra strutturale, che guarda al medio e al lungo periodo, che mette in sicurezza il futuro finanziario della Regione e crea le condizioni per uno sviluppo solido e duraturo. Un elemento centrale di questa manovra riguarda la politica fiscale. Interveniamo su Irpef e Irap con una scelta che è prima di tutto politica: proteggere i redditi medio-bassi. Con la cancellazione del fondo per le anticipazioni di liquidità, pari a circa 13 miliardi di euro, la Regione Lazio compie un passaggio storico. Riduciamo drasticamente lo stock di debito ereditato e liberiamo spazi finanziari che per anni hanno rappresentato un muro invalicabile. Grazie a questo lavoro oggi possiamo finalmente affermare una cosa che fino a poco tempo fa sembrava irraggiungibile: il Lazio torna a investire senza fare nuovo debito. Il piano straordinario di investimenti, pari a circa 500 milioni di euro fino al 2030, è finanziato interamente con risorse proprie. Risorse generate dal risanamento, dalla

buona gestione, dalla disciplina di bilancio, dal rigore istituzionale con il quale stiamo assolvendo al mandato elettorale che i cittadini del Lazio ci hanno affidato. Questa è la differenza sostanziale tra chi governa pensando solo all'oggi e chi governa costruendo il domani. Parliamo di investimenti che riguardano infrastrutture, mobilità, ambiente, risorse idriche, innovazione, edilizia pubblica. In questo quadro si colloca anche un risultato di grande rilievo per il Servizio Sanitario Regionale. Per la prima volta dopo molti anni, la sanità del Lazio non solo raggiunge l'equilibrio, ma produce 153,8 milioni di euro di utili, frutto di una gestione attenta e responsabile dei bilanci 2023 e 2024. Risorse che non vengono accantonate, ma interamente reinvestite per la modernizzazione della sanità regionale: edilizia ospedaliera, nuove tecnologie, at-

«INTERVENIAMO SU IRPEF E IRAP CON UNA SCELTA CHE È PRIMA DI TUTTO POLITICA: PROTEGGERE I REDDITI MEDIO-BASSI»

trezzature innovative, infrastrutture più sicure ed efficienti. È la dimostrazione concreta che il risanamento serve a migliorare i servizi, non a comprimerli. Allo stesso modo, rafforziamo il profilo sociale grazie ai 70 milioni di euro a favore dei servizi essenziali: politiche sociali, sostegno alle famiglie, servizi per la disabilità, diritto alla casa e interventi per l'infanzia».

Inevitabile un passaggio sulla situazione debitoria. «Coerentemente con questa impostazione, anticipiamo anche l'estinzione dei prestiti - ha precisato Righini - Ridurre il debito oggi significa liberare risorse domani. Significa garantire maggiore autonomia decisionale alle future amministrazioni. Significa esercitare una responsabilità che va oltre l'orizzonte della legislatura. Questa manovra di Bilancio non dimentica i grandi servizi pubblici. Non solo, la manovra contiene misure che parlano ai territori, ai Comuni, alle comunità locali. Misure che riguardano la sicurezza urbana, il risanamento del patrimonio pubblico, la tutela dei piccoli Comuni, la valorizzazione delle eccellenze agricole e turistiche, la cultura, l'audiovisivo, l'identità del Lazio come grande Regione creativa. C'è attenzione all'ambiente, alla gestione dei rifiuti, all'equità territoriale. C'è una visione che tiene insieme rigore finanziario e coesione sociale. Questa manovra di Bilancio dimostra che il Lazio ha cambiato passo».



Il focus

Le sfide del Consorzio

Cambiamenti climatici e gestione dell'acqua: il bilancio e i numeri dell'ente di Bonifica
Dai 4.800 chilometri di canali agli impianti, fino agli investimenti per la difesa del suolo

IL PUNTO

JACOPO PERUZZO

Bilancio dell'attività svolta e prospettive future: questi i temi al centro dell'incontro che si è svolto ieri pomeriggio nella sede del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest, un momento di confronto dedicato soprattutto al quadro operativo del 2025 e alle sfide poste dai cambiamenti climatici.

All'incontro erano presenti il presidente Lino Conti, il direttore Natalino Corbo, la Protezione Civile rappresentata da Alessandro Romano e il direttore generale del Comune Agostino Marcheselli, oltre ai consiglieri dell'ente di Bonifica.

TRA I TEMI CENTRALI IL CALO DELLE RISORSE IDRICHE, L'AUMENTO DEGLI EVENTI ESTREMIS E I NUOVI INTERVENTI

Ad aprire i lavori è stata la relazione del presidente Conti, che ha sottolineato l'impegno quotidiano del Consorzio su tutto il territorio provinciale, un'attività resa sempre più complessa dall'impatto dei cambiamenti climatici. «Siamo impegnati ogni giorno - ha spiegato - su una rete vastissima, con fenomeni meteorologici sempre più estremi che impongono interventi rapidi e mirati».

I numeri restituiscono le di-



Un momento della conferenza di ieri FOTO DI ROBERTO SILVINO

mensioni dell'ente: il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest opera su 250 mila ettari, gestisce 33 impianti idrovori, 15 impianti irrigui e tre sedi operative, con 145 dipendenti. Il parco mezzi comprende 18 escavatori di proprietà, 15 a noleggio, 13 trattori, una macchina "evergreen" multifunzione e un autoarticolato per il trasporto dei mezzi consortili, solo per citarne alcuni. Un capitolo centrale riguarda i consumi energetici: il Consorzio utilizza 18 milioni di

kWh all'anno, con una spesa che si attesta intorno ai 4,8 milioni di euro, confermando la natura altamente energivora dell'ente.

In provincia di Latina ricadono 4.800 chilometri di canali sui circa 10 mila dell'intero Lazio. Ogni anno vengono movimentati 221 milioni di metri cubi di acqua tramite gli impianti idrovori.

Sul fronte irriguo, 21 milioni di metri cubi di acqua vengono distribuiti attraverso impianti collettivi, mentre per le irrigazioni di

soccorso la quantità sale a 60 milioni di metri cubi.

Un dato che rende evidente quanto sia cruciale la manutenzione costante della rete e l'efficientamento del sistema.

Ampio spazio è stato dedicato all'analisi climatica. Secondo le proiezioni, entro il 2100 le precipitazioni annue potrebbero attestarsi intorno ai 700 millimetri, contro i 1.000 millimetri registrati nel 1980.

A cambiare non è solo la quan-

tità d'acqua, ma soprattutto il modo in cui cade: eventi brevi, intensi e concentrati, con ricadute dirette sul rischio idraulico. «La nostra risposta - ha spiegato Conti - passa dalla difesa idraulica e dall'irrigazione». Tra i tanti interventi citati dal presidente del Consorzio di Bonifica, spiccano quelli sui canali, la sistemazione della centrale del Sisto e il progetto per il riutilizzo delle acque reflue, che necessita del completamento dei lavori da parte di Acqualatina affinché l'acqua possa essere effettivamente utilizzata. In programma anche nuovi impianti, come quello di Campo Serino.

Il direttore Corbo ha evidenziato come il 2025 si sia aperto con dati particolarmente critici: «Su quasi tutte le sorgenti registriamo una disponibilità d'acqua inferiore del 60% rispetto all'anno precedente. Eravamo seriamente preoccupati di non riuscire a garantire il servizio, poi le piogge di maggio e giugno hanno cambiato il quadro». Un scenario che porta alla necessità di agire con nuove strategie e lo sguardo va quindi agli investimenti in corso: 70-80 milioni di euro complessivi, di cui circa 30 milioni destinati alla difesa del suolo e il resto agli im-

CIRCA 80 MILIONI DI EURO DI LAVORI IN CORSO: SI PUNTA ANCHE ALLE PARATOIE CONTROLLATE DALLA IA

piani. Tra le innovazioni più rilevanti, l'installazione di 130 nuove paratoie controllate da remoto tramite intelligenza artificiale, pensate per trattenere l'acqua e distribuirla in modo più efficiente nei momenti di maggiore necessità.

Un lavoro complesso e in continua evoluzione, chiamato a confrontarsi con una gestione dell'acqua sempre più strategica per il territorio. ●



Bilancio di previsione

La Provincia approva l'ultimo documento del mandato Stefanelli

Via libera
a un bilancio
da circa 40 milioni

IL DATO

Un bilancio che chiude un mandato e, allo stesso tempo, prova a indicare una direzione in un quadro istituzionale e finanziario tutt'altro che stabile. Il Consiglio Provinciale di Latina ha approvato il Bilancio di Previsione 2026, ultimo documento contabile dell'attuale Presidenza, in un contesto segnato da tagli alle risorse e da una persistente incertezza sul ruolo delle Province. A tracciarne il perimetro politico e amministrativo è il presidente Gerardo Stefanelli, che parla di una scelta di responsabilità: «Un bilancio di responsabilità, che guarda al futuro nonostante in certezze e tagli». Nel suo intervento, Stefanelli richiama il lungo periodo di difficoltà attraversato dagli

enti intermedi: «Negli ultimi dieci anni - dichiara il Presidente della Provincia di Latina, Gerardo Stefanelli - le Province hanno subito una compressione finanziaria che ha sottratto miliardi di euro al sistema degli enti intermedi, incidendo pesantemente sulla capacità di garantire servizi fondamentali come strade, scuole e tutela dell'ambiente. È una ferita ancora aperta, che pesa ogni giorno sulla qualità della vita dei cittadini». Un passaggio è dedicato anche al quadro nazionale e alle parole del Capo dello Stato: «Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricordato che "le Province non possono essere destinate a un eterno limbo: sono parte della Repubblica". Non si tratta solo di un riconoscimento istituzionale, ma della necessità di garantire risorse, funzioni chiare e strumenti adeguati per operare efficacemente». Non mancano riferimenti critici al livello regionale: «L'assenza di un quadro chiaro su competenze e risorse limita la no-

stra capacità programmatica e genera conflitti istituzionali che non giovano ai territori. Serve un atto organico che stabilisca chi fa cosa e con quali risorse». Il bilancio approvato ammonta a circa 40 milioni di euro. «Abbiamo scelto di non arretrare - afferma il Presidente - e di approvare un bilancio che consenta agli uffici di programmare sin da subito interventi fondamentali, evitando l'esercizio provvisorio e garantendo anche il completamento dei progetti PNRR che necessitano di cofinanziamento». Le risorse principali sono destinate alla viabilità provinciale (oltre 13,2 milioni di euro), all'edilizia scolastica (12,4 milioni), all'ambiente e alla pianificazione territoriale (più di 9 milioni) e al funzionamento dell'ente (5 milioni). Centrale anche l'attenzione alla digitalizzazione e al personale, così come ai progetti di valorizzazione del territorio, dall'Appia Regina Viarum alle iniziative culturali e formative. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto
la Provincia
di Latina
e a sinistra
il presidente
Gerardo
Stefanelli



Il caso

Satnam bis, rigettate le richieste dei Lovato

Padre e figlio avevano chiesto la libertà e gli arresti domiciliari

GIUDIZIARIA

Le richieste sono state rigettate. Restano detenuti agli arresti domiciliari e in carcere Renzo e Antonello Lovato, rispettivamente padre e figlio, imputati nel processo Satnam bis dove viene contestato il reato di caporalato. Il giudice monocratico Clara Trapuzzano Molinaro ha sciolto la riserva e rigettato la richiesta presentata nei giorni scorsi dalle difese dei due imputati di sostituzione della misura cautelare: erano stati gli avvocati Mario Antinucci, Stefano Perotti e Valerio Righi a chiedere la sostituzione. «Questo è l'unico caso in Italia di carcerazione per caporalato» aveva dichiarato l'avvocato Antinucci.

Il pubblico ministero Marina Marra, titolare del fascicolo, aveva espresso parere negativo e ieri il giudice si è pronunciato e ha sottolineato che permangono per entrambi le esigenze cautelari.

Anche la Corte d'Assise di Latina - presieduta dal giudice Gian Luca Soana - ha respinto la richiesta di arresti domiciliari presentata da Antonello Lovato, il 39enne è imputato nel processo principale quello dell'omicidio del braccian-



A sinistra una fase del processo che si è svolto in Tribunale dove viene contestato l'omicidio nei confronti di Satnam Singh

te agricolo indiano Satnam Singh morto nel giugno del 2024.

Nell'inchiesta sul caporalato che aveva portato alla luce un fenomeno molto radicato nel territorio pontino sono sette le parti offese nel procedimento; nella

scorsa udienza sono state ammesse tutte le parti civili: tra cui Soni, la compagna del bracciante agricolo morto il 19 giugno del 2024, lo stesso Satnam Singh ed altri conazionali.

Il pubblico ministero contesta due aggravanti: oltre al numero degli impiegati superiori a tre, i lavoratori - secondo l'accusa - sarebbero stati sfruttati ed esposti a situazioni di grave pericolo, in particolare per le condizioni di lavoro. Il processo per caporalato riprenderà il 7 gennaio. ● A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SECONDO IL GIUDICE
PER I DUE IMPUTATI
ACCUSATI DI CAPORALATO
PERMANGONO
LE ESIGENZE CAUTELARI**



L'indagine condotta dai Carabinieri aveva portato nelle aziende dei Lovato



CISTERNA

GABRIELEMANCINI

— Un passaggio decisivo verso la realizzazione della strada Cisterna-Valmontone arriva con lo stanziamento dell'ultima tranches di risorse da parte del Governo. I 270 milioni di euro appena finanziati consentiranno, già a partire da gennaio, l'avvio delle gare per l'affidamento dei lavori dell'intera opera, considerata strategica per la mobilità e lo sviluppo del sud del Lazio. Un intervento atteso da anni da cittadini e imprese del territorio pontino, che punta a migliorare sicurezza, tempi di percorrenza e collegamenti con l'area romana. Sul risultato interviene la deputata pontina della Lega Giovanna Miele, che rivendica il ruolo del Ministero delle Infrastrutture: «Sono estremamente soddisfatta per lo stanziamento dell'ul-

L'intervento

Miele: «A gennaio la Bretella è pronta a partire»



Il tratto della Bretella che attraverserà Cisterna

tima tranches di 270 milioni per la Cisterna-Valmontone», afferma Miele, evidenziando l'importanza del finanziamento appena sbloccato. Secondo la parlamentare, il passaggio è il frutto diretto dell'azione del dicastero guidato da Matteo Salvini. «Merito del lavoro e dell'attenzione del ministro Matteo Salvini

«CON LO STANZIAMENTO FINALE DA 270 MILIONI VIA ALLE GARE PER UN'OPERA STRATEGICA PER IL SUD DEL LAZIO»

che con questo ultimo stanziamento di fatto rende possibile a gennaio l'avvio delle gare dei lavori dell'intera opera, fondamentale per il sud del Lazio». Miele rimarca infine il valore strategico dell'infrastruttura per il territorio pontino. «La Lega e il ministro Salvini dimostrano ancora una volta grande attenzione nei confronti del nostro territorio. Migliorare il collegamento del territorio pontino significa garantire una vita migliore a cittadini e imprese. Quello che abbiamo annunciato e promesso alle nostre comunità lo stiamo mantenendo e lo porteremo a termine». ●



Le indagini della Polizia

Rapinato ai giardinetti, da due minori egiziani

Incastrati grazie alle immagini della videosorveglianza

CISTERNA

Dopo due settimane di serrate indagini, la Polizia di Stato del Commissariato Cisterna ha identificato e denunciato due minorenni di nazionalità egiziana ritenuti responsabili di un furto con strappo ai danni di un uomo di 62 anni.

I fatti risalgono al 30 novembre scorso, quando la vittima stava passeggiando con il proprio cane nei giardini pubblici. Uno dei due ha chiesto una sigaretta e indicazioni per raggiungere la stazione ferroviaria, mentre il complice, approfittando della distrazione dell'uomo, gli ha strappato con violenza la collanina d'oro che portava al collo. Subito dopo, entrambi si sono dati alla fuga in direzioni opposte. Immediatamente allertata, la Polizia ha raccolto la denuncia della vittima e avviato le indagini. La Sezione Anticrimine del Commissariato ha ricostruito i movimenti dei sospetti grazie alle immagini delle telecamere di



videosorveglianza cittadine. Gli investigatori hanno confrontato i dati raccolti con i minorenni di nazionalità egiziana presenti sul territorio, già noti alle forze dell'ordine, restringendo rapidamente il campo dei sospetti. Le attività investigative hanno per-

messo di identificare i due giovani, che sono stati riconosciuti anche dalla vittima. Successivamente, per entrambi è scattata la denuncia alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni per il reato di furto con strappo.

La prontezza della vittima nel fornire informazioni dettagliate, unita al sistema di videosorveglianza cittadino, ha permesso di ricostruire la dinamica del reato e di assicurare alla giustizia i responsabili. La tempestività delle indagini e l'uso delle tecnologie di sorveglianza hanno trasformato un episodio che poteva restare irrisolto in un intervento risolutivo. L'episodio ribadisce l'importanza della presenza costante delle forze dell'ordine sul territorio e della vigilanza dei cittadini, elementi fondamentali per prevenire e reprimere reati, anche quelli apparentemente di piccolo impatto, ma in grado di generare paura e disagio nella comunità locale.

● G.M.



Il fatto

Usava l'esenzione dal ticket senza averne diritto: multata

La scoperta dopo i controlli incrociati della Guardia di Finanza

CISTERNA

Ha usufruito dell'esenzione dal ticket sanitario pur non rientrando nei requisiti di legge: per questo il Comune di Cisterna di Latina ha emesso un'ordinanza-ingiunzione di pagamento da 2.010,07 euro, comprensiva di spese amministrative, nei confronti di una cittadina, al termine di un procedimento avviato su segnalazione della Guardia di Finanza. L'atto trae origine da un'attività di controllo svolta dal Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie della Guardia di Finanza, finalizzata a individuare, a livello nazionale, eventuali accessi indebiti alle agevolazioni sanitarie ottenute attraverso autocertificazioni non corrette in merito ai requisiti reddituali. In particolare, i controlli hanno riguardato le esenzioni dal pagamento del ticket sanitario per reddito, contraddistinte dai codici E01, E02, E03 ed E04. Nel caso specifico esaminato, l'attenzione si è concentrata sull'utilizzo del codice di esenzione E02, riservato ai disoccupati e ai loro familiari a carico entro precisi limiti di reddito familiare. Dall'analisi delle banche dati fiscali è emerso che, nell'anno di riferimento, il reddito complessivo del nucleo familiare superava le soglie previste dalla normativa, facendo venir meno il diritto all'esen-

zione. Secondo quanto ricostruito dagli operanti, nel corso del 2016 sarebbero state utilizzate 28 ricette mediche in regime di esenzione, con un mancato versamento del ticket sanitario pari a 665,72 euro. Trattandosi di un importo inferiore alla soglia prevista per la rilevanza penale, la condotta è stata ricondotta nell'ambito dell'illecito amministrativo, ai sensi dell'articolo 316-ter del Codice penale. Il verbale di contestazione, redatto e notificato nel novembre 2022, non è stato seguito dalla presentazione di scritti difensivi né dal pagamento in misura ridotta previsto dalla legge. A conclusione dell'istruttoria, il Comune ha quindi determinato la sanzione

**L'ILLECITO RIGUARDA
28 RICETTE DEL 2016,
CON IL REDDITO FAMILIARE
OLTRE I LIMITI
PREVISTI DALLA LEGGE**

applicabile, tenendo conto del limite massimo stabilito dalla normativa, pari al triplo del beneficio economico indebitamente conseguito. Con l'ordinanza emessa dal Settore Polizia Locale-Protezione Civile viene così ingiunto il pagamento della somma di 1.997,16 euro, cui si aggiungono 12,91 euro di spese amministrative, per un totale complessivo di 2.010,07 euro, da versare entro trenta giorni dalla notifica dell'atto.





VOLLEY, SUPERLEGA

CISTERNA, LA RABBIA DI LANZA

Parla lo schiacciatore «Le altre squadre, sulla carta al nostro livello, vanno più veloci di noi e dobbiamo reagire»

VIADELLE PROVINCE

Il Cisterna Volley, messa alle spalle la gara persa contro Padova, è tornato a lavorare per preparare il prossimo match: domenica è in programma la prima giornata del girone di ritorno, in calendario a Modena (per la prima volta, il calendario della SuperLega è asimmetrico, ovvero l'ordine e la sequenza delle giornate è diverso tra andata e ritorno).

«Il bagno di acqua fredda rimediato con Padova deve farci capire che non è possibile andare avanti in questo modo - le parole di Lanza - Le altre squadre, sulla carta al nostro livello, vanno più veloci di noi e dobbiamo reagire per tirarci fuori da una situazione difficile. La reazione è l'unica strada da percorrere, se non vogliamo continuare a soccombere portandoci dietro un'agonia che non voglio nemmeno prendere in considerazione. Ora le parole non contano, servono i fatti: dire che siamo cresciuti, affermare che con un po' di fortuna in più potevamo avere una classifica migliore, che siamo una buona squadra o cose del genere non serve; quello che serve è credere in ciò che facciamo e farlo al meglio. Dobbiamo mettere la massima attenzione per venirne fuori. Avevamo detto che la sfida con Padova era una tappa fondamentale, volevamo la vittoria, la voleva la società, la volevano i tifosi, giocavamo in casa: ma in partita non abbiamo fatto quello che dovevamo per vincere. Continuando a giocare così perderemo contro chiunque, domenica scorsa avremmo perso anche contro

una squadra di A2. Se giochi male in questo sport non vinci. E tutto ciò è inammissibile. Ora bisogna comportarsi da uomini, non da giovani inesperti. Ognuno di noi deve prendersi le proprie responsabilità, partendo da me stesso per arrivare all'allenatore e al resto della squadra. Dobbiamo vivere per un obiettivo comune: salvare un progetto di un'intera città, che ha un traguardo di crescita. Ci sono le capacità per farlo, abbiamo un intero girone di ritorno davanti, e non ci saranno più gare di serie A e di serie B, gare contro corazzate in cui basterà fare bella figura; tutte le partite dovranno essere uguali. Contro Padova c'era tanto nervosismo, in campo era come se stessimo lottando contro noi stessi, la squadra era avvolta da una tensione negativa anziché positiva. Ora pensiamo a Modena, dove ci attende un avversario in salute e in un palazzetto dove è sempre molto difficile giocare, partendo da un presupposto: dobbiamo comportarci come se fossimo all'interno di una bolla fissa, estraniandoci dal resto, da tutto quello che ci circonda, dalle critiche, consapevoli che soltanto noi possiamo tirarci fuori da questa situazione e dimostrare quanto teniamo alla squadra. Inutile girarci intorno: c'è da lottare». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«CONTINUANDO
A GIOCARE
COSÌ PERDEREMO
CONTRO
CHIUNQUE»**



Un attacco di **Lanza** durante una delle ultime partite



L'allenatore del Pontinia, Fabrizio Cencia

PROMOZIONE, GIRONE "C"

Cisterna-Nettuno, sfida tutta da vedere

In palio c'è il ritorno nelle posizioni alte di classifica

LE PONTINE

FEDERICOPANARIELLO

Il girone C del campionato di Promozione non concede pause e torna subito in campo con il turno infrasettimanale valevole per la 14esima giornata. Pontine di fronte a sfide delicate, tutte cariche di significato dopo una domenica difficile e con l'obiettivo comune è voltare pagina in fretta. Al "Bartolani" va in scena il confronto tra Cisterna e Nettuno. I biancocelesti arrivano dallo 0-0 nel derby in casa dell'Atletico Latina, e cercheranno in ogni modo di tornare al successo. Il Nettuno invece è reduce dal netto successo sul Morandi e punta a dare continuità, provando a sfruttare l'entusiasmo ritrovato per fare risultato anche in trasferta. Impegno casalingo anche per il Pontinia, che al "Caporuscio" riceve l'Ariccia. Dopo il pesante ko sul campo della

capolista Fregene, gli amaranto rossoblù sono chiamati a una risposta immediata, soprattutto sul piano dell'atteggiamento. Il Monte San Biagio ospita il Real Testaccio in una gara che può dire molto sulle ambizioni dei biancoverdi. Dopo lo stop contro l'Atletico Ardea, la squadra di Del Prete vuole ritrovare quella compattezza che aveva portato alle recenti vittorie. Chiude poi il programma la trasferta dell'A-

**MATCH IMPORTANTI
IN CHIAVE
SALVEZZA
PER MONTE SANA BIAGIO
E PONTINIA**

tletico Latina sul campo dei romani della Virtus Pionieri. I nerazzurri cercano altri punti dopo quello conquistato nel pareggio col Cisterna. Nella rosa di mister Lombardi c'è la consapevolezza di dover alzare il livello per uscire indenni da un campo spesso ostico. ●



CALCIO A 5, SERIE A2

Cisterna, centrata la qualificazione in Coppa

Con una giornata di anticipo, grazie al successo sull'Ortona

L'EXPLOIT

Il Cisterna centra con una giornata d'anticipo la qualificazione alla Coppa Italia serie A2, superando l'Ortona con un netto 13-2 al Palasport "Giulio Rinaldi" di Anzio. Un risultato che premia il lavoro quotidiano della società, dello staff e di un gruppo che ha dimostrato continuità, identità e ambizione.



Rejala, De Rienzo e Moragas, punti di forza del Cisterna

La partita - Sin dalle prime battute la squadra di Cellitti prende il comando delle operazioni, alzando ritmo e pressione e costringendo l'Ortona a difendersi a oltranza. Il vantaggio arriva presto e il primo tempo si chiude sul 5-0, con il Cisterna padrone assoluto del campo, capace di creare gioco e occasioni in serie.

Nella ripresa il copione non cambia. Il Cisterna continua a spingere, amplia il divario e colpisce con una varietà di soluzioni che raccontano profondità di rosa e grande stato di forma collettivo. Il 13-2 finale non è solo un risultato largo, ma la fotografia di una prestazione domi-

nante sotto ogni aspetto.

Con questi tre punti il Cisterna sale a 18 punti in 8 gare, consolidando le prime posizioni del girone e conquistando matematicamente l'accesso alla Coppa Italia Serie A2, obiettivo stagionale centrato con autorità. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN RISULTATO CHE PREMIA
IL LAVORO QUOTIDIANO
DELLA SOCIETÀ, DELLO
STAFF E DI UN GRUPPO
MOLTO AMBITIOSO**